



EVENTI PRIVACY

www.eventiprivacy.it

Whistleblowing

Nel 2019, l'UE ha adottato la Direttiva 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

La direttiva si poneva l'obiettivo di uniformare le normative degli Stati membri in materia ed è stata recepita in Italia con il decreto legislativo 24 del 10 marzo 2023 entrato in vigore dal 15 luglio 2023.

Il Decreto Legislativo n. 24, del 10 Marzo 2023, "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", disciplina infatti complessivamente ed organicamente le misure di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 24/2023, in Italia il c.d. "whistleblowing" aveva già trovato una disciplina a livello nazionale, sia nel settore pubblico con il D.Lgs. n. 165/2001, sia nel settore privato, con il D.Lgs. 231/2001 in materia di prevenzione dei crimini d'impresa e con la L. 179/2017 in materia di anti-riciclaggio.

Dal luglio 2023 il whistleblower in Italia è compiutamente individuato nella persona che segnala, divulga o denuncia all'autorità giudiziaria o contabile informazioni su attività che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato. Informazioni di cui viene a conoscenza all'interno di un contesto lavorativo (pubblico o privato).

La nuova normativa:

- 1) amplia la tipologia dei soggetti giuridici a cui si applica. Rientrano sia i soggetti pubblici che i privati. In particolare, nel settore privato, sono tenuti a rispettare la disciplina e sono obbligati a predisporre i canali di segnalazione, quegli enti privati che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: nell'ultimo anno, hanno impiegato in media almeno 50 lavoratori subordinati con contratti a tempo determinato o indeterminato; anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media dei 50 lavoratori subordinati, rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione dell'allegato del d.lgs. 24/2023 (cioè: servizi, prodotti e mercati finanziari, prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, commercializzazione e utilizzo di prodotti sensibili e pericolosi); anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media dei 50 lavoratori subordinati, hanno adottato il MOG 231;
- 2) amplia le categorie di soggetti che possono effettuare le segnalazioni, comprendendo i dipendenti pubblici e privati, gli autonomi, i collaboratori, i liberi professionisti, gli stagisti, i tirocinanti, i volontari, gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;



EVENTI PRIVACY

www.eventiprivacy.it

- 3) amplia le categorie di soggetti tutelati comprendendo oltre al segnalante i facilitatori, i colleghi, i parenti entro il quarto grado e gli enti di proprietà della persona segnalante;
- 4) tutela in misura rafforzata i segnalanti ed altri soggetti coinvolti da ritorsioni;
- 5) prevede un nuovo canale esterno di segnalazione; consente in caso di whistleblowing in azienda di rivolgersi a un canale esterno;
- 6) amplia il periodo temporale durante il quale le tutele nei confronti del segnalante sono applicate comprendendo sia il periodo del rapporto di lavoro, che il periodo antecedente (fase precontrattuale e di prova) e quello successivo;
- 7) amplia le violazioni che possono formare oggetto di segnalazione comprendendo le violazioni delle disposizioni normative nazionali e dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato;
- 8) individua ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) quale Autorità in materia, con compiti regolatori, gestori e anche sanzionatori.

I termini per adeguarsi sono già scaduti per gli enti pubblici (15 luglio 2023) e per i soggetti privati che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori fino a 249 unità (17 dicembre 2023).

La data del 15 luglio 2023 è rilevante per gli enti che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti a tempo determinato o indeterminato, pari o superiore a 250;

la decorrenza del 17 dicembre 2023 invece riguarda i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media non superiore a 249 lavoratori dipendenti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato.